

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3133 del 05/06/2026
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ART. 33 - DINIEGO E ARCHIVIAZIONE DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA, PER USO IGIENICO E ASSIMILATI, IN COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO (RE), LOCALITA' PONTE DELLE FORCHE. PROCEDIMENTO RE22A0041 - SINADOC 33117/2017. DICHIARAZIONE DI IMPROCEDIBILITÀ, ARCHIVIAZIONE E CHIUSURA POZZO. TITOLARE: KUWAIT PETROLEUM ITALIA SPA
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3289 del 05/06/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno cinque GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

OGGETTO: DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ART. 33 - DINIEGO E ARCHIVIAZIONE DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA, PER USO **IGIENICO E ASSIMILATI**, IN COMUNE DI **SAN MARTINO IN RIO (RE)**, LOCALITA' **PONTE DELLE FORCHE**. PROCEDIMENTO RE22A0041 - SINADOC 33117/2017. DICHIARAZIONE DI IMPROCEDIBILITÀ, ARCHIVIAZIONE E CHIUSURA POZZO.  
TITOLARE: **KUWAIT PETROLEUM ITALIA SPA**

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti);
- il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale);
- il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156;
- la L.R. 4/2018 (Disciplina della procedura di V.I.A.);
- il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R 787/2014, sulla durata

delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;

– la DEL-2025-151 del 04/12/2025 Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale;

– la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia, la DEL-2026-7 del 28/01/2026 Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

– la D.D.G. n. 14/2026 del 13/02/2026 Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia;

– la DET-2026-123 del 24/02/2026 Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;

– la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;

– la DET-2026-160 del 04/03/2026 Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;

#### **PRESO ATTO:**

- della domanda acquisita al protocollo Arpae 206377 del 16/12/2022 con cui il Legale Rappresentante di Kuwait Petroleum Italia spa, P.Iva 00891951006, ha chiesto la concessione ordinaria ai sensi dell'art. 5 del r.r. 41/2001, ad uso igienico e assimilati per un volume di 1800 m<sup>3</sup>/anno e una portata pari a 1,5 l/s;

- che in data 26/05/2023 con protocollo 92177 il Servizio Autorizzazione e Concessioni di ARPAE di Reggio Emilia ha trasmesso richiesta di integrazioni documentali ai sensi dell'art.7 del R.R. 41/01 entro il termine di 15 giorni;
- che nei termini fissati, in data 06/06/2023, con nota registrata al protocollo 98405, la Kuwait Petroleum Italia spa ha chiesto una proroga di 60 giorni al fine di predisporre la documentazione richiesta, e che successivamente in data 08/08/2023 al protocollo 137626 è stata trasmessa dalla medesima la documentazione integrativa;
- che in data 27/11/2023 al protocollo 201367 il medesimo Servizio ha richiesto ulteriore documentazione a completamento dell'istanza di concessione entro il termine di 30 giorni, per cui è stata richiesta proroga di 60 giorni. Con nota dell' 11/03/2024 sono stati inviati da parte della Società i dati richiesti.
- che con nota del 05/06/2024 protocollo 103144, sono stati trasmessi il Disciplinare di concessione da sottoscrivere per accettazione e i relativi oneri di concessione da versare, a cui non è pervenuto alcun riscontro;
- che in relazione al mancato riscontro di cui sopra, in data 29/10/2024 al protocollo 195872 è stato inviato un sollecito, che è rimasto senza seguito;
- e che infine in data 15/05/2026 al protocollo 88937, è stato inviato preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis, l. 241/1990, assegnando il termine di dieci giorni per eventuali osservazioni, corredato da Disciplinare e oneri di concessione da versare aggiornati, senza ottenere alcun riscontro nei tempi stabiliti.

### **CONSIDERATO**

- che l'istanza risulta improcedibile, non essendo pervenuta nel termine richiesto la documentazione integrativa richiesta ai sensi dell'art. 7, r.r. 41/2001;
- che ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/01: "Le opere di derivazione, alla cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, devono, di norma, essere rimosse a cura e spese del concessionario, ed i luoghi ripristinati";

**PRESO ATTO** che è stato corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie.

## **RESO NOTO CHE:**

- il Responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di funzione "Polo specialistico Demanio Idrico Acque per uso industriale ed altri utilizzi", Area Demanio Idrico - ARPAE Emilia-Romagna, Pietro Boggio Tomasaz;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

**RITENUTO** che non sussistono le condizioni per rilasciare il Provvedimento di concessione da pozzo esistente col codice procedimento RE22A0041, e di dichiarare la decadenza dalla possibilità di derivare la risorsa, con conseguente obbligo di interrompere il prelievo e tombare il pozzo, con oneri a carico dell'obbligato;

## **DETERMINA**

per le motivazioni indicate in premessa:

- a) di diniegare l'istanza di concessione per la derivazione di acqua Pubblica sotterranea a Kuwait Petroleum Italia spa, P.Iva 00891951006, da pozzo sito in Comune di San Martino in Rio (RE), località Ponte delle Forche, al foglio 5, mappale 484, e conseguentemente di archiviare il procedimento RE22A0041.
- b) di dichiarare la decadenza immediata dalla facoltà di prelievo esercitata in pendenza della domanda di concessione di regolarizzazione;
- c) di stabilire che Kuwait Petroleum Italia spa sia tenuto ai seguenti adempimenti:
  - rimuovere l'opera di presa e ripristinare i luoghi entro 60 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento, sulla base di quanto di seguito indicato.
  - comunicare all'Area Demanio Idrico territorialmente competente della scrivente Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 20 giorni prima dell'avvio degli stessi per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti;

d) di stabilire che Kuwait Petroleum Italia spa, quale proprietario del terreno su cui è posta la derivazione, è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, così come previsto dall'art.35 del R.R. 41/01 adempiendo alle seguenti prescrizioni:

- rimozione di manufatti tecnologici eventualmente presenti all'interno del pozzo;
- se la disposizione dei tratti filtranti non è nota si dovrà procedere ad una video ispezione dall'interno della tubazione;
- una volta noto il posizionamento e la lunghezza del filtro più profondo si procederà all'immissione all'interno della tubazione di boiaccia cementizia, partendo dal fondo per mezzo di un tubo di iniezione;
- all'interno del pozzo occorrerà creare una pressione (battente idraulico) sufficiente a spingere la boiaccia oltre il tratto filtrante;
- la densità e viscosità della boiaccia dovrà permetterne il transito attraverso i tratti filtranti sino all'interno degli interstizi dell'adiacente dreno;
- la lunghezza del tratto di tubazione così cementato dovrà eccedere di almeno un metro (sopra e sotto) la lunghezza del corrispondente tratto filtrante;
- successivamente, si procederà a cementare in modo analogo, dal basso verso l'alto, i tratti filtranti superiori. I tratti di tubazione "cieca", tra un filtro e l'altro, potranno essere riempiti con materiale inerte di media pezzatura. Se i vari tratti filtranti si trovano vicini l'uno all'altro, si potranno considerare come unico tratto;
- in alternativa - qualora non sia possibile individuare la posizione dei filtri o si intenda evitare l'esecuzione della video ispezione - si dovrà procedere alla completa cementazione di tutto il pozzo, secondo analoghe modalità e facendo sì che una adeguata quantità di boiaccia passi all'esterno dei filtri;
- in ogni caso, il riempimento della tubazione del pozzo (con boiaccia o inerti) avverrà in questa fase sino alla profondità di -4 metri dal piano campagna;
- al termine delle operazioni, una volta che il cemento abbia fatto presa, la parte superficiale del pozzo, tra -2 e -4 metri dal piano campagna dovrà essere riempita con malta cementizia o miscela bentonitica;

- i due metri più superficiali di tubazione andranno rimossi con realizzazione, previa pulizia, di un “tappo” superficiale in cemento di spessore non inferiore a mezzo metro e larghezza superiore al diametro del pozzo;
- per i restanti 1,5 metri sino alla superficie, nella zona circostante il pozzo, si dovrà realizzare una copertura conforme alla destinazione d’uso del terreno e provvedere ad un’adeguata regimazione delle acque superficiali;
- soprattutto per quanto riguarda il confezionamento di malte e boiaccia utili alla cementazione del pozzo, si raccomanda di non utilizzare materiali o additivi che possano risultare inquinanti nell’immediato o che possano causare cessione di sostanze nocive nel tempo;
- almeno una settimana prima dell’effettuazione dei lavori di cui sopra dovrà essere inoltrata comunicazione, anche per le vie brevi, ad ARPAE SAC di Reggio Emilia per consentire l’eventuale presenza di un tecnico del Servizio durante l’esecuzione degli stessi, contestualmente, dovrà essere comunicato per via breve a questo Servizio come si intende eseguire la cementazione in funzione della disposizione dei filtri, della profondità, del diametro del pozzo;
- inoltre dovranno essere comunicate le caratteristiche del fango di cementazione, ovvero rapporto acqua/cemento, quantità e denominazione dei prodotti utilizzati (cemento, eventuale bentonite e additivi);
- entro 30 giorni dalla data di completamento dei lavori, si dovrà presentare una relazione finale, sull’esito del tombamento.

e) di riservarsi la facoltà di eseguire in qualsiasi momento controlli in situ ai sensi della vigente normativa in materia, avvertendo che il prelievo senza titolo è soggetto alle sanzioni previste dalla legge;

f) di rendere noto che ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;

g) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell’art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore

delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;

h) di notificare il presente provvedimento nei termini di legge.

La Responsabile  
Area Demanio Idrico  
Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli  
(originale firmato digitalmente)

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**